

Vino, nel primo semestre negli Usa effetto scorte pre-dazi

La fotografia aggiornata delle importazioni di vino nei principali mercati mondiali nel primo semestre del 2025 mette in luce, secondo il Report Wine Monitor di Nomisma, l'assenza di un andamento univoco: nella prima metà dell'anno, infatti, i singoli Paesi monitorati nel report di Nomisma evidenziano dinamiche differenti, anche se complessivamente i dodici principali mercati internazionali fanno registrare una crescita del +1,5% a valore e del +2,1% a volume.

Gli Stati Uniti si confermano il principale mercato di riferimento, ma la fine dell'accumulazione di scorte da parte degli importatori in previsione dell'entrata in vigore dei dazi disposti dall'amministrazione Trump ha visto un secondo trimestre in calo: se infatti fino a marzo la crescita delle importazioni aveva segnato un +22% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il cumulo aprile-giugno ha invece registrato una riduzione del -7%. Si tratta di una tendenza che ha coinvolto anche gli acquisti di vini italiani: la variazione per il primo semestre appare positiva (+2,5%) solo grazie all'accumulazione avvenuta nei primi tre mesi dell'anno. Per quanto riguarda gli altri mercati di riferimento, anche in Canada i vini italiani hanno "scontato" l'effetto dazi di Trump ma, al contrario nel primo semestre dell'anno le importazioni dall'Italia sono cresciute di quasi l'11% beneficiando della sostituzione "a scaffale" dei vini statunitensi (come ritorsione ai provvedimenti tariffari di Trump), crollati di oltre il 65%. Una performance molto positiva per i vini del Bel Paese si registra anche in Germania (+10,3% a valore), in evidente recupero rispetto all'anno scorso. Al contrario, il Regno Unito fa segnare una flessione nell'import di vini italiani del -7% a valore, così come Svizzera, Corea del Sud, Norvegia e Cina, che hanno registrato una contrazione delle importazioni come risposta al rallentamento della domanda interna. In positivo, invece, Giappone e Brasile. Rispetto alle singole categorie di vini, da gennaio a giugno 2025 rallenta l'ascesa degli spumanti italiani, con una crescita cumulata nei 12 mercati pari a +1% a valore e +6% a volume: Giappone, Stati Uniti e Cina sono i tre mercati che registrano le crescite più dinamiche. Una fotografia di segno opposto, invece, è quella del Regno Unito (-6,6% a valore), Francia (-2,4%) e Australia (-4,4%). Sul fronte degli acquisti di vini fermi e frizzanti italiani la Germania, dopo un 2024 in negativo, mette a segno un bel recupero (+14,2% a valore), unitamente a Canada, Australia e Brasile, evidenziando performance positive rispetto ad altri mercati come Regno Unito (-8,1%) e Cina (-10,5%).